PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Direttiva Ministeriale 27 Dicembre 2012 , C.M. n. 8 del 6 Marzo 2013,
D.Lvo n.66 del 13 Aprile 2017

L'Istituto "Sandro Pertini" è stato realizzato secondo criteri progettuali che garantiscono il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche, per cui è accessibile e fruibile agevolmente anche da persone con impedita capacità motoria. Infatti, presenta un impianto planimetrico con ampi spazi interni, verde esterno e vasto parcheggio con percorsi interni e porte dimensionati adeguatamente per consentire un agevole transito anche a persone su sedia a rotelle. L'accesso esterno è corredato di una rampa coperta che collega il dislivello tra il cortile e l'atrio mentre i vari piani sono serviti da un ascensore, inoltre il piano terra è dotato di un servizio igienico per disabili.
Come già previsto dal P.T.O.F, i valori che sono alla base dell'attività didattico-educativa hanno come riferimento fondamentale gli articoli 3, 33 e 34 della Costituzione Italiana per assicurare il diritto allo studio a tutti. Garantendo l'accoglienza di ogni alunno, italiano o straniero, che è accettato e accompagnato nella sua crescita, indipendentemente dalla sua condizione sociale, familiare e individuale. Coerentemente ai valori condivisi, la proposta formativa si differenzia:
- adeguandola alle esigenze di ciascuno (a tutti gli alunni è data la possibilità di sviluppare al meglio la propria identità e potenzialità),
- favorendo la valorizzazione delle diversità contro ogni forma d´emarginazione, discriminazione ed esclusione, affermando pari opportunità per tutti;
- perseguendo il diritto di ognuno ad apprendere, nel rispetto dei tempi e delle modalità proprie,
- progettando percorsi atti al superamento delle difficoltà, in un clima sereno e cooperativo, finalizzato allo star bene;
- educando all´autostima.

La proposta formativa si propone, quindi, di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali promuovendo culture e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante. Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, diventa compito dei docenti indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

Si tratta di passare, da un modello assistenzialistico, ad uno bio-psico-sociale della diversità nella consapevolezza che nel processo educativo interagiscono, in maniera interdipendente, le diverse variabili (approccio multi-sistemico). Elementi ambientali, sociali, individuali e culturali non possono essere scissi tra di loro, tutti possono apprendere se messi nelle condizioni adatte per farlo, tutti hanno un potenziale di apprendimento che chiede di essere "soddisfatto".
Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- alunni con disabilità certificate ai sensi della L.104/92;
- alunni con disturbi evolutivi specifici (DSA, ADHD, Borderline cognitivo, altro) L.170/2010;
- alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e/o culturale.

Per gli alunni con disabilità certificate ai sensi della L.104/92 e D.Lvo 66/2017, che usufruiscono di sostegno scolastico, il C.d.C. insieme ai genitori predispone un Piano Educativo Individuale (P.E.I.) che può prevedere due tipologie di percorsi educativo-didattici:

1) con programmazione differenziata, cioè con obiettivi non riconducibili a quelli ministeriali, a tali alunni, alla fine del quinquennio, viene rilasciato un attestato delle competenze e non il diploma;
2) con programmazione con obiettivi globalmente corrispondenti a quelli ministeriali che permette di conseguire il diploma, alla fine del corso di studio.

Per gli alunni con DSA certificati, il C.d.C. ha l'obbligo di adottare un Piano Didattico personalizzato (P.D.P.), ai sensi della L.170/2010, che prevede misure dispensative e strumenti compensativi che possono essere adottati anche per quegli alunni che il C.d.C individua come alunni con Bisogni Educativi Speciali ai sensi della C.M. n.8/2013.
L'inclusione è un processo che va sempre rinnovato, che non può mai essere routinario e richiede la sensibilizzazione di tutte le risorse disponibili entro e fuori la scuola, coinvolgendo famiglie e strutture del territorio, in questa ottica l'Istituto Pertini:

- collabora con i servizi sociali del Comune di Afragola in un'ottica di prevenzione del disagio adolescenziale, con interventi programmati nel corso dell'anno scolastico;
- istituisce corsi per la formazione/aggiornamento del proprio personale sulla didattica inclusiva;
- ha attivato uno sportello d'ascolto CIC, in collaborazione con la SIPI, per fornire sostegno mirato e personalizzato a docenti, alunni, genitori;
- stabilisce rapporti di collaborazione con il il Distretto Sanitario 44 dell'ASL NA2 Nord per l'integrazione scolastica di allievi situazione di handicap e/o con DSA
- partecipa a gare sportive a livello regionale

Viene elaborato il presente piano che:

1. nella prima parte fotografa la situazione attuale rispetto a problematiche presenti e le risorse disponibili;
2. nella seconda parte indica gli obiettivi di incremento dell'inclusione per il prossimo anno scolastico.

Parte I: Analisi dei punti di forza e di criticità		
A: Rilevazione dei BES presenti:		**n°**
disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		**34**
minorati vista		
minorati udito		
Psicofisici		**34**
Disturbi evolutivi specifici		
DSA		**10**
ADHD/DOP		
Borderline cognitivo		**10**
Svantaggio (indicare il disagio prevalente)		
Socio-economico		
Linguistico-culturale		
Disagio comportamentale/relazionale		
Totale		**54**
5,10 % su popolazione scolastica		
N° PEI redatti dai GLHO		**34**
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria (DSA e disturbi evolutivi specifici)		**10**
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria		**10**
B: Risorse professionali specifiche	*Prevalentemente utilizzate in…*	**Sì / No**
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**Sì**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**Sì**
Assistenti educativi culturali (AEC)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**NO**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti,	**NO**
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**NO**
Funzioni strumentali / coordinamento	F.S gestione PTOF F.S inclusione, integrazione e recupero F.S. orientamento F.S relazioni esterne Coordinatori dipartimento Coordinatori C.d.C	**Sì**
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	B.E.S	**Sì**
Psicopedagogisti e affini esterni	Sportello ascolto CIC	**Sì**

C: Coinvolgimento docenti curricolari	*Attraverso…*	**Sì / No**
Docenti di classe ed eventuali figure esterne	Partecipazione a GLI	**Sì**
	Rapporti con famiglie	**Sì**
	Tutoraggio alunni	**Sì**
	Progetti didattico-educativi trasver.	**Sì**
D: Coinvolgimento personale ATA	*Attraverso…*	**Sì / No**
Collaboratori scolastici	Assistenza alunni disabili	**Sì**
Assistenti tecnici	Laboratori integrati	**Sì**
E: Coinvolgimento famiglie	*Attraverso…*	
Famiglie o tutori affidatari	Interventi formativi su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	**Si**
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	**Si**
	Altro…..	
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	**No**
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	**No**
	Procedure di intervento sulla disabilità con enti territoriali	**Si**
	Procedure di intervento su disagio e simili con enti territoriali	**Sì**
	Rapporti con CTS / CTI	**No**
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	**Si**
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	**Si**
	Percorsi formativi ambito 18	**Si**
	Didattica interculturale / italiano L2	**Si**
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva	**No**

SINTESI dei punti di forza e di criticità rilevati:

* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

	CRITICITA'			FORZA	
	*0	1	2	3	4
1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
2. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
3. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			X		
4. Organico di sostegno in rapporto agli alunni coinvolti					X
5. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti		X			
6. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative		X			
7. Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
8. Organizzazione di corsi di recupero			X		
9. Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
10. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
11. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo			X		
12. Attività di coordinamento del Gruppo di Lavoro per l'inclusione				X	
Livello di inclusività della scuola	**29/48**				
Livello di inclusività della scuola: 0 – 12 = inadeguato, 13 – 20 = da migliorare, 21 – 28 = sufficiente adeguato 29 – 38 = buono, 39 – 48 = eccellente **Livello = 30/48 buono**					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno scolastico 2018-19

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento)

RISORSE UMANE: Dirigente Scolastico; Collaboratori del D.S.; Referente BES; Coordinatore per le attività di sostegno e referente GLI; Funzioni strumentali; Docenti per le attività di sostegno; Coordinatori di dipartimenti; Coordinatori di classe; Docenti dell'istituto; Personale ATA; Responsabili ASL; Servizi Sociali; Psicologi esterni; Famiglie degli studenti.

COMPITI SPECIFICI: **Il Dirigente Scolastico** è garante del processo di inclusione degli studenti con B.E.S. A tal fine assicura al proprio Istituto: la promozione di attività di formazione dei docenti per l'acquisizione di adeguate metodologie di insegnamento; il reperimento di ausili e/o attrezzature e materiale didattico calibrato sulle effettive potenzialità (punti di forza) dell'alunno nel caso di precise esigenze dell'alunno, così da favorire la sua inclusione e un positivo clima di classe; la richiesta di organico di docenti di sostegno; la collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno. Il Dirigente Scolastico inoltre convoca e presiede i vari gruppi di lavoro e ne controlla e firma le delibere.

ORGANI COLLEGIALI: Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI): Il GLI è Nominato e presieduto dal DS Il gruppo è composto da: Docenti curricolari, Docenti di sostegno, personale ATA e specialisti ASL al fine di realizzare il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, attraverso la programmazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione".
Compiti e funzioni del GLI:

- Analizzare la situazione complessiva dell'istituto (rilevazione degli alunni con disabilità, DSA, BES, tipologia dello svantaggio, classi coinvolte);
- Definire le linee guida per le attività didattiche di sostegno e inserirle nel PTOF;
- Definire le modalità di accoglienza degli alunni con disabilità;
- Analizzare casi critici e proposte di intervento per risolvere problematiche emerse nelle attività di integrazione/inclusione;
- Organizzare focus/confronto sui casi, prestare consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- Formulare proposte per la formazione ed aggiornamento dei docenti;
- Rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola;
- Raccogliere e coordinare le proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze;
- Elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività da redigere al termine di ogni anno scolastico

Il Consiglio di classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e, ove previsto, sulla base della documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia. Il Consiglio di Classe deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità.

Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe, dal referente DSA e dal Dirigente Scolastico **GLHO** Il GLH Operativo elabora il Piano Educativo Individualizzato (PEI) in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92 e del Profilo di funzionamento rilasciato dall'ASL di competenza ai sensi del D.Lvo 66/2017.
Personale non docente I compiti del personale non docente sono relativi all'ambito dell'assistenza fisica al disabile, nonché di vigilanza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche esterne alla scuola che si svolgono in collaborazione con i docenti.
Collegio dei Docenti: Discute e delibera il Piano Annuale per l'Inclusione. All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi da perseguire proposti dal GLI e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione
L'ASL. Incontra la famiglia effettua l'accertamento e fa la diagnosi, fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere, integra e condivide il PEI. **Il territorio** Il territorio è una risorsa importante per il soggetto disabile come in generale per tutti gli alunni. Il territorio dà senso alle attività della scuola, integra e definisce il Progetto di Vita dell'alunno. **La Famiglia**: Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema. Si attiva nel consultare uno specialista ove necessario. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza. -Vengono verificati e valutati gli obiettivi raggiunti dall'alunno considerando le abilità in ingresso e i progressi registrati in itinere e alla fine dell'anno. -Vengono adottati sistemi di valutazione programmati e condivisi.
Disabilità Gli studenti diversamente abili sono valutati in base al PEI. Il PEI può essere curricolare, con obiettivi globalmente riconducibili a quelli ministeriali, oppure totalmente differenziato. Le verifiche, orali e scritte, concordate con i docenti curriculari, possono essere personalizzate, equipollenti e/o prevedere tempi più lunghi di attuazione. Quando il PEI prevede una programmazione con obiettivi globalmente corrispondenti a quelli ministeriali, il titolo di studio acquisito ha validità legale e non porta nessuna indicazione della disabilità, nel caso invece la programmazione sia differenziata, alla fine del ciclo scolastico, lo studente riceverà un attestato delle competenze che non ha valore legale di diploma. **DSA** Le verifiche per la valutazione saranno diversificate coerentemente al tipo di disturbo. Per le verifiche saranno previsti tempi differenziati di esecuzione per consentire tempi di riflessione, pause e gestione dell'ansia. Gli obiettivi delle verifiche saranno chiari e comunicati all'allievo prima della verifica stessa. Le verifiche potranno essere anche del tipo formale, contenutistico, organizzativo. Le valutazioni privilegeranno le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che la correttezza formale. Saranno previste verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera). Si farà uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove di verifica sia scritte che orali (mappe concettuali,

mappe mentali) Non saranno tema di verifica la grafia o l'ordine, saranno valutati esclusivamente i concetti, i pensieri, il grado di maturità, di conoscenza, di consapevolezza.
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola Alla base del piano esiste un modello di flessibilità che deve vedere protagonista soprattutto l'alunno diversamente abile. L'insegnante è di sostegno alla classe oltre che all'alunno, pertanto il suo orario deve tenere conto delle esigenze dello studente, dell'orario delle discipline, ma anche degli eventuali momenti dove i lavori di gruppo e quelli laboratoriali sono fondamentali nell'attività didattica. Nel caso di adozione di programmazione differenziata si svilupperanno tutti i raccordi possibili con la programmazione della classe in modo da favorire l'inclusione dell'alunno. Le attività di sostegno si svolgono prevalentemente in classe, solo in casi rari ed eccezionali si possono prevedere attività in rapporto uno a uno, si privilegia il lavoro per progetti.
Valorizzazione delle risorse esistenti - Attivazione delle competenze specifiche di ogni docente e di ogni professionalità presente nell'istituto nei vari ambiti. - valorizzazione della risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi e il tutoraggio tra pari, attraverso progetti specifici. - Diffusione dell'utilizzazione degli strumenti e sussidi multimediali, in particolare delle LIM di cui ogni aula è fornita. - Sarà valorizzato l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere, per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni. - Essendo fondamentale nella didattica inclusiva la didattica laboratoriale, l'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola servirà a creare un contesto di apprendimento personalizzato in grado di trasformare, valorizzandole anche le situazioni di potenziale difficoltà. - Differenziare la proposta formativa adeguandola alle esigenze di ciascuno. - realizzazione di diversi percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti su varie tematiche (disagio, metodologie didattiche, valutazione,ecc..)

Elaborato dal GLI nella seduta del 5 giugno 2018